

TEMPO DI BILANCI. L'edificio storico che ora è della Provincia consentirà l'ampliamento della facoltà di Scienze viticole

Università, iscritti in aumento E nel 2016 si punterà sul vino

Saranno acquistati Villa Eugenia e i terreni a San Floriano destinati a vigneti e laboratori Sartor: «Con poco faremo tanto»

Il 2015 è stato un anno fruttuoso per l'Università. Immatricolazioni in aumento del 4 per cento, mentre altrove gli atenei perdono studenti. Restauro della Provianda austriaca di Santa Marta, a Veronetta, da poco inaugurata come nuovo polo per i dipartimenti di Economia. Due milioni di euro, avanzo di amministrazione, da investire in strumentazione tecnologica.

Ma altri traguardi saranno tagliati durante l'anno alle porte, che si annuncia migliore del precedente: i due grandi cantieri dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata a Borgo Trento (nuovo polo materno-infantile) e a Borgo Roma (nuova Outpatient clinic) permetteranno di ampliare, insieme all'offerta sanitaria, anche quella per lo studio e la ricerca in Medicina e chirurgia.

NUOVI PROGETTI. Ieri mattina, durante il consueto discorso di fine anno a Palazzo Giuliani, il rettore Nicola Sartor ha inoltre annunciato, per il 2016, due nuovi progetti. Il primo, già deliberato dal

Consiglio di amministrazione dell'Università, riguarda l'acquisto di una parte del compendio rurale di villa Eugenia, nella Valpolicella classica, a San Floriano, insieme a 13mila metri quadrati di terreno. Là saranno realizzati laboratori innovativi e vigneti sperimentali per potenziare la facoltà di Scienze e tecnologie viticole ed enologiche.

Secondo progetto: la realizzazione, nel polo universitario di Borgo Roma, di un nuovo laboratorio esclusivamente didattico per la facoltà di Biotecnologie, così da separare l'insegnamento dalla ricerca.

Sartor, insieme al prorettore Antonio Lupo, non nasconde la sua soddisfazione, ma precisa: «Facciamo ciò che ci consentono le risorse del bilancio. La classifica delle migliori università d'Europa andrebbe affiancata dalla lista dei finanziamenti ottenuti da ciascun ateneo: probabilmente finiremmo ai primi posti per la capacità di fare tanto con poco. Basti pensare che il governo italiano investe sette miliardi di euro nel-



Il rettore Sartor (a sinistra) con il prorettore Lupo. FOTO MARCHIORI

le università; quello tedesco venti».

VILLA EUGENIA. Dietro la Pieve romanica di San Floriano, di fianco a villa Lebrecht, sorge il complesso rurale conosciuto come villa Eugenia. Ne è proprietaria la Provincia, come pure dei 12 ettari di vigneto circostanti, ma l'ente ha messo tutto in vendita, dopo la riforma Delrio, per sanare il proprio bilancio.

L'Università, che fin da subi-

to era apparsa l'acquirente più indicato avendo in villa Lebrecht la facoltà di Enologia, non avrebbe le risorse e nemmeno la capacità di gestione per comprare l'intero complesso. Ma, mettendo sul tappeto 1,2 milioni di euro di fondi propri, si aggiudica un fabbricato rurale di 947 metri quadrati, disposto su due piani, più 1,3 ettari di vigneto.

Spiega Sartor: «Nell'edificio rurale collocheremo labo-

ratori di microvinificazione e di analisi sensoriale del vino, oltre a sale per seminari. I campi, ove realizzare vigneti sperimentali, verranno affidati a soggetti terzi per la cura quotidiana, ma gli studenti potranno visitarli assiduamente e assistere alla potatura, alla legatura dei tralci e quant'altro. Assumeranno così nozioni sulla coltivazione, oltre che sulla preparazione del vino».

Per chiudere il capitolo strutture, ieri è stato fatto un passaggio anche sulla vecchia sede di Economia in via dell'Artigliere. Con il trasferimento di dipartimenti e biblioteca a Santa Marta, presto l'edificio sarà sottoposto a una necessaria manutenzione straordinaria e in futuro adibito a uffici.

BANDI EUROPEI. Buoni risultati, infine, sul fronte dei finanziamenti europei ottenuti per la ricerca e l'innovazione. Se li sono appena aggiudicati due progetti universitari nel settore del trattamento delle acque e altri due dello spin-off Personal Genomics.

Unico tasto un po' dolente, il blocco del turn over. Pur con tutte queste nuove strutture all'orizzonte, il numero degli studenti, 22mila, non può essere incrementato più di tanto finché resterà attivo il blocco del turn over dei docenti, 730. ● L.CO.

MEDICINA. Un farmaco elaborato negli Usa

Grazie alla ricerca trovate nuove cure per la fibrosi cistica

Donazioni fino al 27 dicembre
Per dare sostegno basta un sms

Di fibrosi cistica soffrono almeno seimila persone in Italia, con 200 nuovi casi l'anno. Ma per loro sono in arrivo buone notizie, grazie alla ricerca e ai nuovi farmaci. Per chi volesse aiutare la ricerca è possibile donare due euro, mandando un sms al numero 45506 (o 5 euro da rete fissa) attivo fino al 27 dicembre.

«La fibrosi cistica è causata da una mutazione di un gene, che impedisce la produzione di un'importante proteina, oppure il suo corretto funzionamento», spiega

Gianni Mastella, direttore scientifico della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC), con sede a Verona. «Questo causa molti problemi a diversi organi, come polmoni, pancreas, intestino, fegato e severe complicanze che accorciano anche molto la vita. Oggi, grazie alla ricerca, in molti arrivano all'età adulta, ma si tratta di una vita difficile».

Per aiutarli, la ricerca si sta orientando per curare i sintomi, come le infezioni o le varie complicanze, strada percorsa fino ad oggi, e nell'andare a intervenire sul problema alla radice. «Intanto cercando di modificare il comportamento "sbagliato" della pro-

teina», prosegue Mastella. «Le mutazioni possibili del gene sono molte, ma la più diffusa riguarda circa il 70 per cento dei malati in tutto il mondo». Per questo la Fondazione si sta impegnando con il progetto «Task Force for Cystic Fibrosis», coordinato dal dottor Luis Galieta, responsabile del Laboratorio di Genetica molecolare del

Gaslini di Genova, in siner-

gia con il dottor Tiziano Bandiera del Dipartimento di Drug Discovery and Development dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.

«L'obiettivo è trovare i farmaci più efficaci e la strada è quella giusta», prosegue Mastella, «come dimostra il farmaco Kalydeco, che ha cambiato la vita ai pazienti che soffrono di un altro tipo di mutazione del gene. Si tratta di una piccola percentuale, circa il 4-5 per cento, ma grazie al nuovo farmaco, realizzato negli Stati Uniti, con il contributo di ricerche italiane, chi ne fa uso ha ora una qualità di vita di molto migliorata». In Italia ne potranno beneficiare circa 400 persone, tra cui anche bambini tra i 2 e i 5 anni. E grazie ai diffusi screening neonatali la diagnosi molto precoce è ormai una realtà. ● E.INN.

Auguriamo Buone Feste

LA TUA VOLVO È ROSSI E

Rossi E è il Riparatore Autorizzato Volvo sul tuo territorio. Professionalità maturata negli anni, passione per il prestigioso marchio scandinavo e servizi su misura ti aspettano.

RIPARATORE AUTORIZZATO **Rossi E** VERONA - Ca' di David - Via Forte Tomba 58 - Tel. 045.8550222 officinavr@grupporossi.it